



**COMUNE DI SIZIANO**

Provincia di Pavia

**P.G.T. Piano di Governo del Territorio**

**DOCUMENTO DI PIANO**

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Rapporto Ambientale**

**SINTESI NON TECNICA**

---

A cura di:

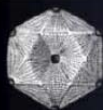


**COMUNE DI SIZIANO**

Provincia di Pavia

**Area Urbanistica ed Edilizia**

Con la collaborazione di:



**N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.**

Via B. Sacco, 6  
27100 PAVIA  
nqa@iol.it

**Riccardo Vezzani**

## Indice

PREMESSA.....	1
Cos'è la VAS?.....	2
Perché la VAS del Documento di Piano? .....	4
LA NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS.....	6
RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE .....	8
VINCOLI PAESAGGISTICI NEL COMUNE .....	11
LE ATTENZIONI AMBIENTALI ALLA SCALA LOCALE .....	13
LA PROPOSTA DI PIANO .....	19
LA VALUTAZIONE DEL PIANO .....	23
IL CONTROLLO DEL PIANO NEL TEMPO .....	27

## PREMESSA

La **VAS** è un processo di valutazione ambientale previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001 (e recepito a livello regionale con LR 12/2005), che affianca un piano o un programma, aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

L'associazione del percorso di VAS al processo decisionale di PGT (art. 4, LR 12 /2005 e s.m.i.) ha principalmente la finalità di condurre la pianificazione a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale e, in tale senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Il Piano di Governo del Territorio (**PGT**) rappresenta lo strumento dell'Amministrazione per sviluppare e governare il territorio comunale da un punto di vista urbanistico.

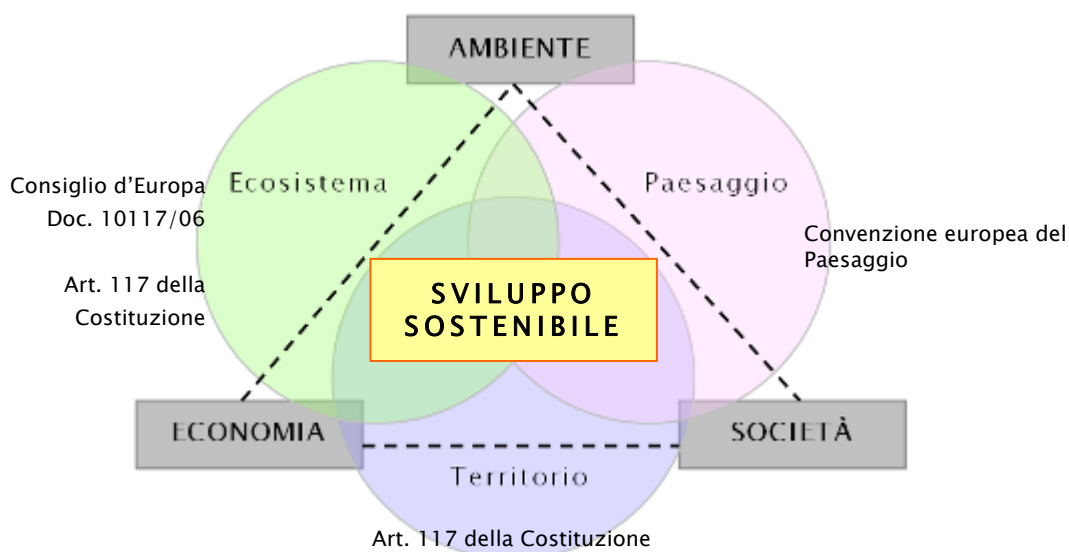
Il presente documento costituisce la **Sintesi Non Tecnica** del Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) previsto per il del Documento di Piano di PGT.

## Cos'è la VAS?

La VAS (**Valutazione Ambientale Strategica**) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un **piano** o un **programma** per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 - I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali.

La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del piano o programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano o del programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

## Perché la VAS del Documento di Piano?

La Regione Lombardia, con la Legge 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE/42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La LR 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano ( DdP )
- il Piano dei Servizi ( PdS )
- il Piano delle Regole ( PdR )

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "*... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, hanno una rilevanza sovracomunale, e che devono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura, meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale.

La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovralocali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del Piano di Monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.



## LA NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS

Negli anni '70 emerge a livello comunitario Europeo la necessità di prevedere la valutazione ambientale per piani e programmi, ma solo a fine anni novanta, dopo una lunghissima gestazione, si concretizza una proposta di testo normativo, che porterà all'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Tra gli aspetti più significativi introdotti dalla direttiva si richiamano i seguenti, rilevanti per la VAS del Documento di Piano:

- la VAS deve essere sviluppata anteriormente alla fase di adozione del piano, durante la fase preparatoria. Lo stesso concetto è ripreso dalla LR 12/2005 all'art 4;
- le procedure relative alla VAS devono essere integrate nelle procedure in vigore per l'adozione di piani e di programmi, e quindi la VAS non deve creare ulteriori passaggi nei percorsi di approvazione, ma affiancare quelli esistenti al fine di rendere più esplicita e sistematica la trattazione dei temi ambientali;
- devono essere previste apposite consultazioni, mettendo la proposta di piano e il rapporto ambientale a disposizione del pubblico e delle autorità ambientali

affinché esprimano parere e osservazioni. Gli stati membri dell'Unione Europea designano le autorità con competenza ambientale, nonché i settori del pubblico e le organizzazioni non governative interessate, e regolano le modalità per l'informazione e la consultazione;

- assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:
  - il piano o programma adottato,
  - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto .., dei pareri espressi ... e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
  - le misure adottate in merito al monitoraggio...”.
- per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce all'art 10 che occorre controllare: “... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune”. Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio, e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 152/2006 Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione al livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione al livello degli enti locali. La Parte II di tale norma è stata poi modificata dal D.lgs 4/2008.

Il lavoro segue le indicazioni contenute nella LR 12/2005, nel documento “Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”, attuativo dell'art. 4, L.R. 11.03.2005 n. 12, approvato dal Consiglio regionale con delibera n° 351 del 13 marzo 2007, e nelle schede con le indicazioni operative approvate con DGR 10971/2009.

## RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ambientale verifica in primo luogo la coerenza degli obiettivi del Documento di Piano con alcuni criteri di sostenibilità enunciati in trattati e documenti europei e nazionali. Tali criteri vengono assunti e rappresentano il riferimento delle valutazioni di dettaglio delle singole azioni di Piano.

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la Nuova Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile.

La Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile offre una prospettiva a lungo termine della sostenibilità nel cui ambito la crescita economica, la coesione sociale e la tutela dell'ambiente procedono di pari passo rafforzandosi a vicenda.

Negli ultimi anni l'Unione europea ha integrato l'obiettivo dello sviluppo sostenibile in un gran numero di politiche diverse, assumendo in particolare un ruolo guida a livello internazionale per la lotta contro i cambiamenti climatici e impegnandosi a promuovere un'economia a basse emissioni di carbonio, che sia basata sulla conoscenza e faccia un uso efficiente delle risorse. Al tempo stesso, però, in un gran numero di settori sussistono tendenze non sostenibili malgrado una serie di sviluppi politici positivi. La domanda di risorse naturali è aumentata rapidamente diventando insostenibile, a lungo termine, per il nostro pianeta. La biodiversità sta diminuendo in tutto il mondo e i principali ecosistemi subiscono pressioni sempre più forti. Il consumo di energia nel settore dei trasporti continua ad aumentare e la povertà globale persiste. Occorrerà adoperarsi con il massimo impegno per conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio.

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni.

Tabella 0.1 – Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente

Sfide principali	Obiettivi generali
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva, tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di:

*“uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente”,* contiene la constatazione *“che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro”,* la consapevolezza *“del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli essere umani e al consolidamento dell'identità europea”,* il riconoscimento *“che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”,*

l'osservazione che

*“le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi”, il desiderio di “soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione”, la persuasione che “il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”.*

Il 2010 è l'Anno internazionale della Biodiversità.

Nel 1992 è stata adottata la Convenzione sulla diversità biologica (*CBD Convention on Biological Diversity*) come trattato internazionale al fine di tutelare la biodiversità, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche. Adottata a Nairobi (Kenya) il 22 maggio 1992, la CBD è stata ratificata ad oggi da 192 paesi. La Convenzione è stata aperta alla firma dei paesi durante il Summit Mondiale dei Capi di Stato di Rio de Janeiro nel giugno 1992 insieme alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ed alla Convenzione contro la Desertificazione.

In Italia il documento di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla comunità internazionale in occasione dell'anno mondiale sulla Biodiversità, proclamato dalle Nazioni Unite per il 2010 è la “Carta di Siracusa sulla Biodiversità”, documento politico concordato durante il G8 Ambiente del 2009, svoltosi a Siracusa, dal 22 al 24 aprile 2009.

Il Summit G8 dell'Aquila ha fatto propria la “Carta di Siracusa” sulla biodiversità l'8 luglio 2009, trasformandola in un documento politico e programmatico fondamentale per stabilire le priorità ambientali mondiali in materia di Biodiversità, per i Capi di Stato e di Governo partecipanti.

La Carta si sviluppa in quattro sezioni:

- **Biodiversità e clima**, che, evidenziando le correlazioni specifiche, indica azioni che sfruttino il ruolo chiave della biodiversità e dei servizi ecosistemici nell'adattamento ai cambiamenti climatici ed alla mitigazione dei suoi effetti;

- **Biodiversità, economia e business**, che sottolinea come investire nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse naturali possa contribuire ad un recupero economico globale sostenibile e alla riduzione della povertà;
- **Gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici**, che indica una serie di possibili strategie per contrastare i rischi di perdita dei servizi ecosistemici e le conseguenti ripercussioni negative sulla qualità della vita;
- **Scienza, ricerca e politica**, in cui si identificano una serie di necessità per migliorare le conoscenze e per ottimizzare il processo di utilizzazione di tali conoscenze nei processi decisionali.

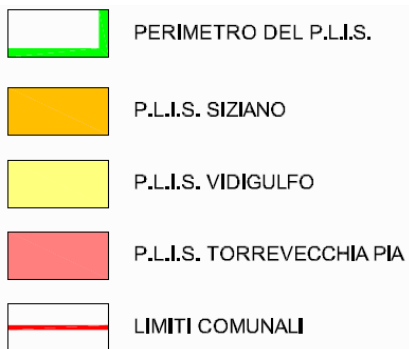
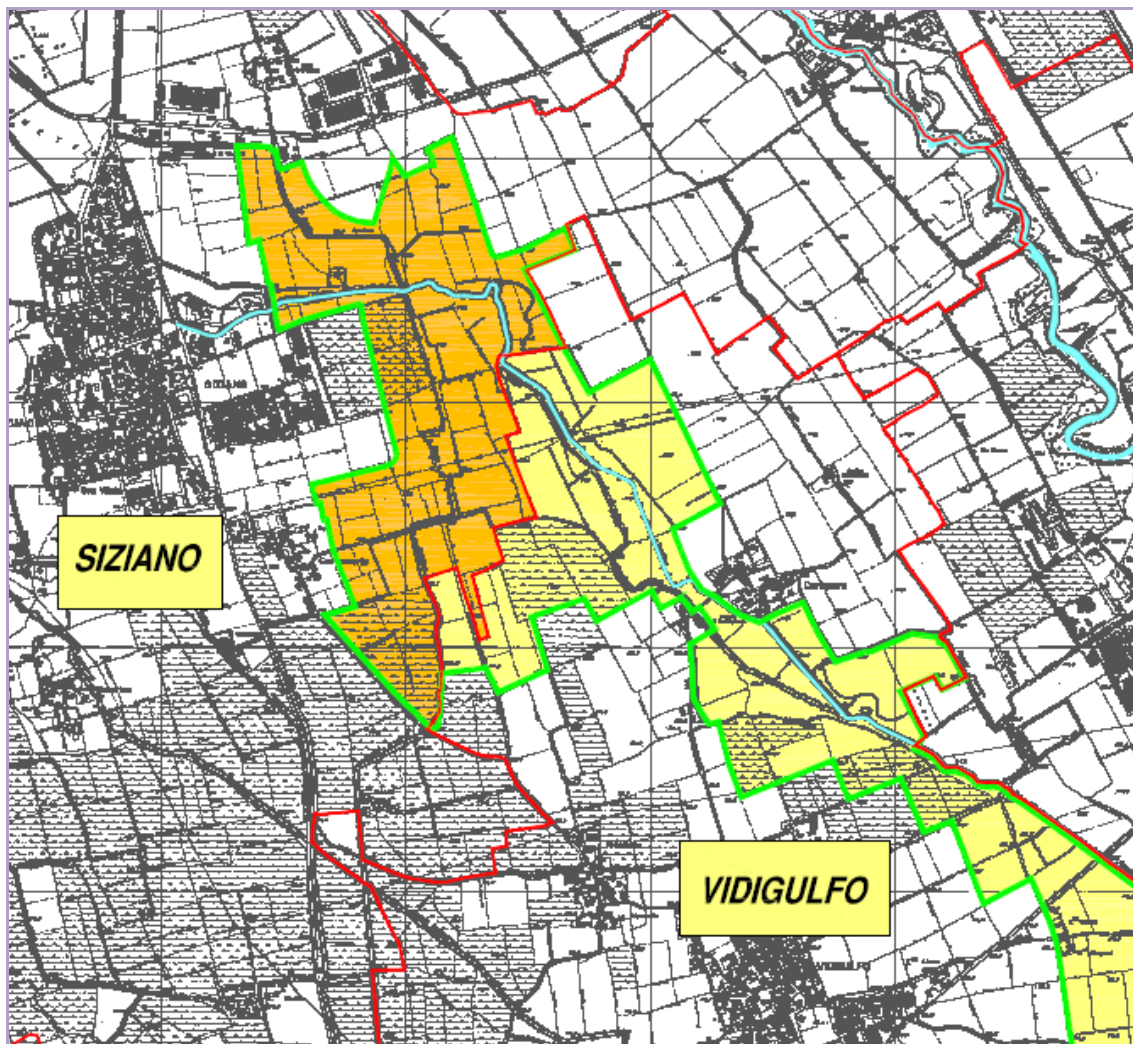
## VINCOLI PAESAGGISTICI NEL COMUNE

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti.

Si evidenzia come il territorio di Siziano sia interessato (insieme ai Comuni di Vidigulfo e Torrevecchia Pia) dal Parco Locale di Interesse Sovracomunale **P.L.I.S. "Parco del Lambro Meridionale e del Ticinello"**, che ai sensi dell'art. 34, della LR 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i., è stato riconosciuto dal Settore Faunistico Naturalistico della Provincia di Pavia con DGP n. 10 del 15 gennaio 2009 (Prot. 610).

Per il PLIS, a seguito del relativo riconoscimento, dovranno essere adottati gli strumenti di pianificazione e gestione, previsti dal punto 9.5 della DGR 12 dicembre 2007, n. VIII/6141.

Figura 0.1 - PLIS "Parco del Lambro Meridionale e del Ticinello"



## LE ATTENZIONI AMBIENTALI ALLA SCALA LOCALE

Il quadro seguente fornisce l'elenco delle attenzioni prioritarie a livello locale utilizzate per la verifica della relativa integrazione all'interno del Piano.

I prioritari fattori di attenzione presenti nel territorio di analisi allo stato attuale sono stati definiti considerando le principali tematiche ambientali, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 0.1 – Condizionamenti ambientali di interesse per il processo di Piano

Tema	Fattore specifico	Suggerimenti di compatibilità per il Piano
Qualità dell'aria ed esposizione di ricettori sensibili	<p>La rosa dei venti tende a disporsi lungo le direzioni prevalenti di sud-ovest. In particolare si registra una maggiore frequenza dei venti dal settore sud-ovest (28-30%), subordinatamente da est e nord est (meno del 25%), molto ridotti gli eventi per il settore nord-ovest e leggermente più alti per il settore ovest (meno del 10%). La velocità del vento risulta maggiore nei mesi primaverili (spesso oltre i 2 ms<sup>-1</sup>) quando si raggiungono i valori massimi (al limite da 5 a 8 ms<sup>-1</sup>, ma raramente al di sopra di 5 ms<sup>-1</sup>). Le calme prevalgono in inverno ed in estate, mentre in autunno si hanno situazioni medie.</p>	<p>Evitare la localizzare insediamenti industriali/artigianali o attrattori di traffico nella porzione Sudoccidentale e meridionale del territorio comunale</p>
	<p>Presenza di due assi viabilistici caratterizzati da intensi flussi di traffico (SP40 Binasco-Melegnano e SP205 Vigentina) con potenziali ricadute di inquinanti sino a 250 m per lato sedime.</p> <p>Presenza di due nuclei produttivo/artigianali di significative dimensioni e in fase di espansione, a Est e a Nord del centro abitato.</p>	<p>Evitare la localizzazione di destinazioni residenziali in stretta attiguità alle due viabilità citate. Ambiti residenziali possono essere previsti lungo la SP205 (a ovest del sedime, però), qualora vengano previsti interventi di contenimento del traffico su di essa.</p> <p>Limitare localizzazioni attigue tra destinazioni produttive/artigianali e destinazioni (attuali e prevedibili dal Piano) per la residenza e per i servizi collettivi (distanza minima 250m).</p>



Tema	Fattore specifico	Suggerimenti di compatibilità per il Piano
Ambiente idrico superficiale e sotterraneo  <i>segue</i>	<p>Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, il territorio comunale ricade nel bacino idrografico del Fiume Lambro Meridionale, che scorre lungo il limite orientale del Comune. Il reticolo idrografico superficiale dell'area di studio è caratterizzato da rogge, canali adacquatori, fossi, lanche (Cavo Ticinello o Ticinazzo, Roggia Colombana, Roggia Speziana, Roggia Olona, Cavo Trivulzio, Roggia Lorini, Roggia Bicchignana, Roggia Cattanea). I corsi d'acqua hanno senso di scorrimento generale verso Sud Est ed alcuni di essi assolvono sia funzione di drenaggio del territorio che costituiscono la rete di approvvigionamento idrico per le colture, mais e riso prevalentemente, che vengono irrigati a scorrimento, più limitatamente a pioggia.</p>	<p>Evitare l'eliminazione delle fasce riparie (ove presenti) dei corpi idrici superficiali. Associare alle previsioni urbanistiche previste in adiacenza, specifici interventi di riqualificazione ed integrazione, nonché ricostituzione delle unità vegetazionali ripariali.</p>
	<p>Dal punto di vista delle esondazioni, unica posizione dove si sono segnalati episodi di alluvionamento è la zona a nord di Casatico, in prossimità della località Cascinetta. Qui a causa del restringimento operato dalla sezione del ponte sulla Roggia Colombana, si sono verificati alcuni modesti episodi di alluvionamento in corrispondenza di intense precipitazioni. Per quanto concerne il resto del territorio comunale, anche in considerazione del tipo di coltivazioni che si sviluppano, non si ritiene che possano verificarsi in caso di piene ordinarie o straordinarie delle situazioni di pericolo.</p>	<p>Prestare particolare attenzione ad eventuali previsioni insediative in Loc. Casatico, in prossimità del cavo. Verificare l'insussistenza di rischi per gli abitanti attuali e potenzialmente insediabili.</p>
	<p>La soggiacenza media della falda nel territorio (luglio 2001) è generalmente di 1.5-2.0 m. Il verso di deflusso generale della falda è da nord ovest a sud sud-est, con gradiente pari a circa 0.005. A proposito dell'altezza del livello raggiunto occasionalmente dalla falda, sono state riscontrate criticità costituite dall'infiltrazione nei piani interrati (autorimesse, cantine) d'acqua di falda superficiale, in occasione del colmamento primaverile dei terreni adiacenti. Tali situazioni si sono verificate in alcuni dei fabbricati civili ubicati lungo il perimetro nord-ovest dell'abitato. Possibilità di formazione di falde sospese localizzate. Elevata vulnerabilità degli acquiferi, pertanto, data la scarsa soggiacenza della prima falda e dalla presenza di sedimenti ad elevato coefficiente di permeabilità con relativa facilità all'infiltrazione in profondità degli inquinanti sparsi sul suolo. (</p>	<p>Evitare la localizzazione di attività potenzialmente impattanti in zone ad alta vulnerabilità degli acquiferi. Prevedere specifici interventi ecocompatibili per la gestione delle acque meteoriche nelle aree significativamente impermeabilizzate.</p>

Tema	Fattore specifico	Suggerimenti di compatibilità per il Piano
Ambiente idrico superficiale e sotterraneo	Sono state delimitate le fasce di rispetto relative ai pozzi di approvvigionamento idropotabile pubblico, in esercizio. A tale fine è stato applicato il criterio geometrico, così come previsto dalla normativa nazionale vigente (D.P.R. 236/1998). Non sono stati applicati sia il criterio idrogeologico che quello del tempo di sicurezza in quanto i pozzi sono già esistenti. E' stata riportata la fascia di rispetto cimiteriale (R.D. 27.07.1934 N. 1265) la cui ampiezza non può essere inferiore a 50 m. In tale zona è vietato costruire nuovi edifici o ampliare quelli esistenti.	<p>Verifica e aggiornamento dei pozzi ad uso idropotabile.</p> <p>Entro la Zona di rispetto di 200 m di raggio evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>dispersione, ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami anche se depurati / accumulo di concimi organici / dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade / aree cimiteriali / spandimento di pesticidi e fertilizzanti / apertura di cave e pozzi / discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate / stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive / centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli / impianti di trattamento di rifiuti / pascolo e stazzo di bestiame.</li> </ul> <p>Nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelli esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento. Dovranno altresì essere utilizzati quegli accorgimenti atti all'esclusione di qualsiasi dispersione nel sottosuolo.</p>

Tema	Fattore specifico	Suggerimenti di compatibilità per il Piano
Ambiente idrico superficiale e sotterraneo	L'elevata mobilità dei nitrati derivanti dalle attività antropiche (specialmente agronomiche) presenti sul terreno consente la percolazione nel sottosuolo di questi composti; fasce contaminate allungate nella direttrice di flusso della falda sono riconosciute lungo tutti i principali corsi d'acqua (Indagini idrobiologiche sui corsi d'acqua superficiali, Amministrazione provinciale di Milano). Strettamente connesso alla concentrazione dei nitrati nelle acque è l'impiego dei reflui zootecnici.	Verificare l'opportunità di associare alle previsioni insediative l'obbligo di contribuire alla ricostituzione e integrazione delle fasce riparie lungo i corsi d'acqua e la realizzazione di Fasce Tampone Boscate (FTB) tra corpo idrico superficiale e appezzamenti agricoli. Un ausilio a tale proposta può essere fornito dal recepimento dell'art. 43, comma 2bis della LR 4/2008
	Presenza di Depuratore con potenzialità pari a 6.000 AE. Previsioni di ampliamento delle potenzialità.	Verificare il quantitativo supportabile complessivo del depuratore e prevedere un quantitativo di nuovo carico indotto dal Piano coerente coi limiti prestazionali imposti.
	Alcune aree del Comune non sono servite da fognatura, sia per distanze dalla rete attuale (nuclei agricoli isolati), sia per mancato allaccio di complessi residenziali ai margini del centro (nucleo sulla via per Casatico). La Frazione di Gnignano è servita da fossa settica tipo Imhoff	Localizzare le nuove previsioni insediative e di servizio in zone già servite dalle reti fognarie.
Clima acustico e vibrazioni	Presenza di due assi viabilistici caratterizzati da intensi flussi di traffico (SP40 Binasco-Melegnano e SP205 Vigentina) con potenziali ricadute di inquinanti sino a 250 m per lato sedime. Presenza di due nuclei produttivo/artigianali di significative dimensioni e in fase di espansione, a Est e a Nord del centro abitato.	Evitare la localizzazione di destinazioni residenziali in stretta attiguità alle due viabilità citate. Limitare la stretta localizzazione tra destinazioni produttive/artigianali e destinazioni (attuali e prevedibili dal Piano) per la residenza e per i servizi collettivi.

Tema	Fattore specifico	Suggerimenti di compatibilità per il Piano
Radiazioni Non Ionizzanti	<p>Presenza di due linee elettriche aeree ad Alta e Altissima tensione a Ovest (380kV) e a Sud (130kV) del centro abitato.</p> <p>La linea a Ovest si sviluppa in stretta attiguità al centro abitato e a espansioni residenziali previste da PRG vigente.</p> <p>Presenza di 3 siti ove ubicate antenne per le radio e telecomunicazioni; i siti sono localizzati a cautelativa distanza da ricettori antropici sensibili.</p>	Evitare la localizzazione di servizi pubblici, residenze e uffici, nonché aree ad elevata permanenza antropica in stretta attiguità alle linee elettriche. Attestarsi ad una distanza cautelativa di almeno 50 metri dalla proiezione a terra dei conduttori.
Cave, discariche e aree contaminate	Presenza di un Ambito Territoriale Estrattivo (ATEg59) previsto dal Piano Cave a Est del territorio comunale (a confine con Vidigulfo, lungo la Roggia Molina), in stretta attiguità ad un'area bonificata (ex discarica) e oggetto di monitoraggio.	Verificare l'opportunità di raccordare il Piano di recupero della cava con politiche di miglioramento dell'ecosistema locale di Piano.
Biodiversità e servizi ecosistemici	<p>A Est rispetto al sedime della SP205, si rileva un'estrema banalizzazione ecosistemica complessiva.</p> <p>Unico elemento di potenziale elevato interesse è rappresentato dall'ambito fluviale del Lambro meridionale, la cui fascia ripariale, però, è stata fortemente ridotta dalle attività agricole quasi alle sole pertinenze spondali.</p> <p>Presenza di fasce ripariali dei corpi idrici superficiali, costituite da densa vegetazione igrofila arboreo-arbustiva</p> <p>Presenza di siepi arborate sui cigli di scarpata fluviale, importanti da un punto di vista ecosistemico.</p> <p>Presenza di zone umide e ambienti ripari lungo e in adiacenza della Roggia Molina e Speziana.</p> <p>A Ovest rispetto al sedime della SP205, si rileva la presenza di sistemi ripariali Cavo Trivulzio e Roggia Colombana di elevato valore ecosistemico potenziale.</p> <p>Presenza di zone umide e specchi d'acqua isolati.</p>	<p>Progettare e attuare la Rete ecologica locale (REC).</p> <p>Localizzare le nuove previsioni insediative e di servizio lontano dalle sensibilità ecosistemiche.</p> <p>Richiedere ai lottizzanti un contributo da destinare alla strutturazione ecosistemica dei luoghi, facendo riferimento anche all'art. 43, comma 2bis della LR 4/2008.</p>
Sistema agropaesistico <i>segue</i>	Nuclei frazionali di elevata importanza storica (Campomorto), ma anche privi di specifica valenza estetica (Casatico: degrado architettonico e frammistione di destinazioni / Gnignano: basso valore estetico degli edifici e delle aree pertinenziali in un ambito di elevato valore ambientale e paesistico definito dai meandri del Lambro meridionale)	Prevedere la salvaguardia dei caratteri di valore attuali e verificare l'opportunità di prevedere specifiche politiche di recupero e riqualificazione dei luoghi ad alta valenza potenziale

Tema	Fattore specifico	Suggerimenti di compatibilità per il Piano
Sistema agropaesistico	<p>Presenza di vaste aree aperte a carattere prevalentemente agricolo a Est del Sedime della SP205, che rendono estremamente sensibile il quadro percettivo dei luoghi.</p>	<p>Prestare particolare attenzione alla localizzazione delle nuove previsioni insediative, contenendone le altezze e richiedendo una elevata qualità estetico formale degli edifici da recuperare e futuri.</p> <p>Prestare particolare attenzione nell'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi, che devono essere valutati in funzione della significatività paesaggistica e ambientale del territorio in esame e della presenza di "visuali sensibili" e vedute paesaggistiche aperte di ampio e medio raggio, anche sovracomunali.</p>
	<p>Presenza di rilevanze storiche e archeologiche: come percorsi storici, residui della centuriazione romana, ecc. (Fonte: Ersaf)</p>	<p>Prevedere specifica normativa di salvaguardia.</p> <p>Proporre percorsi ciclopedonali per una maggior fruizione dei luoghi e per connettere realtà frazionali attualmente isolate (ad es. Gnignano).</p>

## LA PROPOSTA DI PIANO

La proposta di Documento di Piano prevede:

- n. 8 Ambiti di trasformazione residenziali, di cui:
  - n. 1 soggetto a Piano di Lottizzazione;
  - n. 2 soggetti a Permesso di Costruire convenzionato;
  - n. 4 soggetti a Programma Integrato di Intervento;
  - n. 1 soggetto a Piano di Recupero;
  
- n. 2 Ambiti di trasformazione per servizi privati di interesse pubblico, di cui:
  - n. 1 soggetto a Piano di Lottizzazione;
  - n. 1 soggetto a Piano di Recupero;
  
- n. 2 Ambiti di trasformazione produttivi, di cui:
  - n. 1 soggetto a Piano di Lottizzazione;
  - n. 1 soggetto a Programma Integrato di Intervento;
  
- n. 2 Ambiti di trasformazione commerciali, di cui:
  - n. 1 soggetto a Piano di Lottizzazione;
  - n. 1 per attività florovivaistica soggetto a Permesso di Costruire convenzionato.

Di seguito si riportano le relative specifiche ad oggi disponibili.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI SOGGETTI A PIANO DI LOTTIZZAZIONE					
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATR PL 1	via Bergamo, via Sant'Anna, via Circonvallazione (ex marcita)	24.260	18.043	Parcheggio via Sant'Anna, alberature Vigentina, verde attrezzato	6.217
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO					
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATR PCC 1	via Cervi (ex PL)	2.716	-	-	2.716
ATR PCC 2	Campomorto	6.654	1.620	Parcheggio lato strada	5.034
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI SOGGETTI A PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO					
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATR PII 1	La Cascinetta	12.412	-	-	12.412
ATR PII 2	La Cascinetta	10.404	-	-	10.404
ATR PII 3	via Carducci ex tennis	3.547	-	-	3.547
ATR PII 4	Casatico	17.280	-	-	17.280
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI SOGGETTI A PIANO DI RECUPERO					
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATR PR 1	Gnignano	18.338	-	-	18.338

I programmi integrati di intervento potranno prevedere la realizzazione di parte delle opere di riqualificazione dei seguenti servizi:

- 1 - Piazza Ada Negri
- 2 - Completamento centro sportivo Vigentina
- 3 - Riqualificazione ex campo sportivo Castello per realizzazione di parco ricreativo culturale

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO SOGGETTI A PIANO DI LOTTIZZAZIONE			
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Destinazione
AT SPr PL 1	La Cascinetta	71.230	Attrezzature sportive all'aperto e al coperto

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO SOGGETTI A PIANO DI RECUPERO			
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Destinazione
AT SPr PR 1	Casatico	83.297	Servizi socio-assistenziali (casa di riposo), residenza, attività ricettive

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI SOGGETTI A PIANO DI LOTTIZZAZIONE						
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Superficie inedificabile (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATP PL 1	Via Adamello	46.567	10.175	11.249	Ampliamento centro sportivo (campetti allenamento)	25.143
			Verde privato di mitigazione			

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI SOGGETTI A PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO						
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Superficie già edificata (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATP PII 1	via Monte Bianco	23.045	16.250	-	-	6.795
			Capannone esistente			Ampliamento capannone



**AMBITI DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALI SOGGETTI A PIANO DI LOTTIZZAZIONE**

Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Superficie di intervento (mq)	SLP (mq)	Destinazione	Cessioni pubbliche strategiche (mq)	
ATC PL 1	SP 40	105.420	67.001	20.633	Media distribuzione di vendita. Alimentari max 900 mq	38.419	Attività sportive di interesse sovracomunale
						-	Strada di circonvallazione e rotonda

**AMBITI DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALI PER  
ATTIVITA' FLOROVIVAISTICA  
SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO**

Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Destinazione
ATCf PII 1	Gnignano	6.047	Attività florovivaistica con media struttura di vendita (fino a 1500 mq)

## LA VALUTAZIONE DEL PIANO

Di seguito si verifica quanto e se il Piano concorra, direttamente o indirettamente, all'integrazione delle attenzioni ambientali precedentemente evidenziate al proprio interno.

Il livello di risposta prevista dal Piano è espresso attraverso il seguente gradiente:



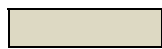
Orientamento di VAS accolto direttamente o indirettamente dal Piano



Orientamento di VAS accolto parzialmente (direttamente o indirettamente) dal Piano



Orientamento di VAS non accolto dal Piano, in virtù del potenziale contrasto relativo, inducibile dalle scelte proposte dal Piano



Orientamento di VAS non accolto dal Piano, in virtù dell'assenza, ad oggi, di specifiche risposte da parte del Piano

Tale analisi permette di evidenziare al processo decisionale le specifiche opportunità per un governo maggiormente sostenibile del territorio di Siziano.

Tabella 0.1 – Rapporto tra scelte di Piano e attenzioni ambientali a livello locale

Tema	Suggerimenti emersi dalla fase di Orientamento iniziale (Scoping)	Risposta prevista dal Piano
Qualità dell'aria e Clima acustico ed esposizione di ricettori sensibili	Evitare la localizzare insediamenti industriali/artigianali o attrattori di traffico nella porzione Sudoccidentale e meridionale del territorio comunale	Il Piano non prevede espansioni produttive e commerciali in tali zone
	Evitare la localizzazione di destinazioni residenziali in stretta attiguità alle due viabilità citate. Ambiti residenziali possono essere previsti lungo la SP205 (a ovest del sedime, però), qualora vengano previsti interventi di contenimento del traffico su di essa.	Il Piano prevede due ambiti di trasformazione residenziale lungo la SP205 (ATR PCC1 e ATR PL1) e l'espansione produttiva di un comparto produttivo (ATP PL1) con avvicinamento relativo ad abitazioni esistenti.
	Limitare localizzazioni attigue tra destinazioni produttive/artigianali e destinazioni (attuali e prevedibili dal Piano) per la residenza e per i servizi collettivi (distanza minima 250m).	Il Piano prevede una nuova viabilità alternativa alla SP205 di attraversamento al centro abitato, con delocalizzazione del traffico lontano di ricettori antropici
Ambiente idrico superficiale e sotterraneo  <i>segue</i>	Evitare l'eliminazione delle fasce riparie (ove presenti) dei corpi idrici superficiali. Associare alle previsioni urbanistiche previste in adiacenza, specifici interventi di riqualificazione ed integrazione, nonché ricostituzione delle unità vegetazionali ripariali.	Il Piano prevede alcuni interventi in attiguità a corpi idrici superficiali dotati di residuali unità vegetazionali di ripa. L'assenza di specificazioni localizzative dei volumi e delle aree impermeabilizzate non permette di evidenziare l'effettiva alterazione dei comparti biocenotici lungo i corsi d'acqua.
	Prestare particolare attenzione ad eventuali previsioni insediative in Loc. Casatico, in prossimità del cavo. Verificare l'insussistenza di rischi per gli abitanti attuali e potenzialmente insediabili.	Tra località La Cascinetta e la Frazione Casatico sono previsti ampliamenti insediativi all'interno del tessuto edificato esistente. Non sono specificate le localizzazioni interne al comparto AT SPPr PL1 (per attività sportive) tali da poter verificare eventuali esposizioni di ricettori sensibili a fattori di rischio
	Evitare la localizzazione di attività potenzialmente impattanti in zone ad alta vulnerabilità degli acquiferi Prevedere specifici interventi ecocompatibili per la gestione delle acque meteoriche nelle aree significativamente impermeabilizzate.	E' necessario che l'adeguamento dello Studio geologico approfondisca il tema verificando gli eventuali contrasti rilevabili con le singole azioni di Piano

Tema	Suggerimenti emersi dalla fase di Orientamento iniziale (Scoping)	Risposta prevista dal Piano
Ambiente idrico superficiale e sotterraneo	<p>Verifica e aggiornamento dei pozzi ad uso idropotabile.</p> <p>Entro la Zona di rispetto di 200 m di raggio evitare: dispersione, ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami anche se depurati / accumulo di concimi organici / [...]</p>	<p>Il Piano non prevede ambiti di trasformazione o nuove infrastrutture all'interno delle fasce di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile</p>
	<p>Verificare l'opportunità di associare alle previsioni insediative l'obbligo di contribuire alla ricostituzione e integrazione delle fasce riparie lungo i corsi d'acqua e la realizzazione di Fasce Tampone Boscate (FTB) tra corpo idrico superficiale e appezzamenti agricoli. Un ausilio a tale proposta può essere fornito dal recepimento dell'art. 43, comma 2bis della LR 4/2008</p>	<p>Il Piano, ad oggi, non prevede politiche ed azioni in tal senso</p>
	<p>Verificare il quantitativo supportabile complessivo del depuratore e prevedere un quantitativo di nuovo carico indotto dal Piano coerente coi limiti prestazionali imposti.</p>	<p>Il Piano, ad oggi, non definisce l'incremento potenziale degli abitanti con l'attuazione del Piano. Tale tematica dovrà essere verificata direttamente con il Gestore del servizio di depurazione. Un contributo positivo alla riduzione dei carichi alla rete fognaria può derivare dall'attuazione di politiche (e l'associazione diretta agli ambiti di trasformazione) di buone pratiche per il governo ecosostenibile delle acque meteoriche, la previsione di superfici permeabili all'interno dei comparti, nonché l'attuazione di quanto disposto dai Regolamenti regionali in materia (RR 2, 3 e 4 del 2006)</p>
<p>Localizzare le nuove previsioni insediative e di servizio in zone già servite dalle reti fognarie.</p>	<p>Il Piano prevede nuovi carichi antropici in tali aree. Non vengono specificate risposte in tal senso</p>	

Tema	Suggerimenti emersi dalla fase di Orientamento iniziale (Scoping)	Risposta prevista dal Piano
Radiazioni Non Ionizzanti	Evitare la localizzazione di servizi pubblici, residenze e uffici, nonché aree ad elevata permanenza antropica in stretta attiguità alle linee elettriche. Attestarsi ad una distanza cautelativa di almeno 50 metri dalla proiezione a terra dei conduttori.	Il Piano prevede nuove espansioni insediative a destinazione residenziale (ATR PII2) in attiguità alla Linea AAT presente a SudOvest dell'abitato
Cave, discariche e aree contaminate	Verificare l'opportunità di raccordare il Piano di recupero della cava con politiche di miglioramento dell'ecosistema locale di Piano.	Il Piano, ad oggi, non prevede politiche ed azioni in tal senso
Biodiversità e servizi ecosistemici	Progettare e attuare la Rete ecologica locale (REC). Localizzare le nuove previsioni insediative e di servizio lontano dalle sensibilità ecosistemiche. Richiedere ai lottizzanti un contributo da destinare alla strutturazione ecosistemica dei luoghi, facendo riferimento anche all'art. 43, comma 2bis della LR 4/2008.	Il Piano prevede alcuni interventi in attiguità a corpi idrici superficiali dotati di residuali unità vegetazionali di ripa. L'assenza di specificazioni localizzative dei volumi e delle aree impermeabilizzate non permette di evidenziare l'effettiva alterazione dei comparti biocenotici lungo i corsi d'acqua
Sistema agropaesistico	Prevedere la salvaguardia dei caratteri di valore attuali e verificare l'opportunità di prevedere specifiche politiche di recupero e riqualificazione dei luoghi ad alta valenza potenziale	Il Piano prevede il recupero delle unità insediative storiche o comunque di pregio simbolico, ma non ne dettaglia indirizzi di realizzazione coerente con le realtà consolidate
	Prestare particolare attenzione alla localizzazione delle nuove previsioni insediative, contenendone le altezze e richiedendo una elevata qualità estetico formale degli edifici da recuperare e futuri. Prestare particolare attenzione nell'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi, che devono essere valutati in funzione della significatività paesaggistica e ambientale del territorio in esame e della presenza di "visuali sensibili" e vedute paesaggistiche aperte di ampio e medio raggio, anche sovracomunali.	Risposte non ancora specificate dal Piano
	Prevedere specifica normativa di salvaguardia. Proporre percorsi ciclopeditoni per una maggior fruizione dei luoghi e per connettere realtà frazionali attualmente isolate (ad es. Gnignano).	Risposte non ancora specificate dal Piano. Non sono previsti percorsi di fruizione ciclopeditoni

## IL CONTROLLO DEL PIANO NEL TEMPO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio.

Il monitoraggio del Piano è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

Le finalità del monitoraggio per il PGT di Siziano sono legate sia all'attuazione del Piano nel tempo sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

Le finalità specifiche del monitoraggio del PGT sono:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio nel corso dell'attuazione del PGT;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PGT;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PGT;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del PGT e dello stesso Piano di Monitoraggio.

Lo sviluppo del Monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse dell'Amministrazione e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Di seguito si riportano gli indicatori proposti per il Piano di Monitoraggio (PM) del Piano.

Indicatore	UdM
Nuova Sup. impermeabilizzata /anno	[ma/anno]
Variazione annua delle superfici urbane ed extraurbane per uso del suolo	[ha/anno] [%/anno]
Stato di attuazione delle previsioni insediative e infrastrutturali	[stato di attuazione/anno]
Appartamenti abitati nelle nuove previsioni residenziali / totale appartamenti per intervento	[N] [%]
Numero insediamenti realizzati con specifiche prestazioni ecoefficienti (idriche ed energetiche) / totale realizzati	[N] [tipologia di interventi per insediamento]
Casi di problematicità idrogeologiche e/o geotecniche emerse dagli studi propedeutici all'attuazione delle previsioni di Piano	[N] [tipologia]
Numero di segnalazioni di disagio per cause di inquinamento atmosferico, olfattivo e acustico	[n] [data segnalazione] [causa]
Numero e mappatura scarichi in suolo autorizzati	[N] [tipologia] [localizzazione] [avente causa]
Numero e mappatura scarichi in corpo idrico superficiale autorizzati	[N] [tipologia] [localizzazione] [avente causa]
Impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti / totale presenti non conformi	[N] [%] [tipologia]
Individui arborei (Na) messi a dimora per area destinata ad insediamenti, suddivisa per comparti funzionali (verde pertinenziale, parcheggio, ecc.)	[Na/mq] [specie]
Individui arbustivi (Na) messi a dimora per area destinata ad insediamenti, suddivisa per comparti funzionali (verde pertinenziale, parcheggio, ecc.)	[Na/mq] [specie]
Variazione quantitativa degli elementi ecosistemici naturali e/o paraturali presenti nel territorio	[mappatura degli elementi ex art. 32 PTCP vigente e ex DGR 2121 /2006]  [caratterizzazione dimensionale per tipologia: n, ha, ml, % per tipo, % su totale comunale] [verifica variazione quantitativa annua]
Acquisizione Contributo di costruzione per l'attuazione di quanto disposto dall' art. 43, comma 2bis, LR 12/2005 e s.m.i.	[€/anno]

Indicatore	UdM
Utilizzo del Contributo di costruzione acquisito per l'attuazione di quanto disposto dall' art. 43, comma 2bis, LR 12/2005 e s.m.i.	[€/anno]
Interventi di naturalizzazione attuati in ambito esterno al centro urbano (REC), da privati o dall'Amministrazione, anche coi proventi della maggiorazione del contributo di costruzione (art. 43, c. 2bis, LR 12/2005 e s.m.i.)	[interventi progettati] [interventi avviati] [interventi attuati] [€ spesi/anno] [€ spesi/intervento]  [numero piante messe a dimora/mq] [specie e caratteri dimensionali essenze messe a dimora] [% attecchimento impianti arboreo arbustivi realizzati]  [descrizione interventi e rilievi fotografici, ante, corso e post intervento]
Vicinanza di aree autorizzate allo spandimento di liquami zootecnici e di fanghi da depurazione ad aree residenziali esistenti e previste	[m] [n. esposti e lamentele]
Numero e tipologia di contributi proattivi da parte dei cittadini per il proprio territorio	[N contributi/ argomento / anno]
Numero e tipologia di segnalazioni da parte dei cittadini per disagio, scontentezza, diniego delle differenti attuazioni delle previsioni del DdP	[N segnalazioni/ argomento / anno]